

# PROFEZIA DELLA VITA FUTURA

consacrazione verginale di Maria Antonietta (*Antonella*) Iorio  
Duomo di Cerignola, sabato 28 settembre 2024

E' sempre una gioia constatare come la Parola di Dio illumini gli eventi e le circostanze della nostra vita. Così, senza averle scelti appositamente, noi troviamo nei testi della prima lettura e del Vangelo di questa incipiente domenica, una luce singolare per comprendere ciò che si compie oggi nella vita di Antonella e nella vita della diocesi. In un'episodio accaduto durante il cammino dell'Esodo, Eldad e Medad, in modo inatteso, non programmato, mossi dallo spirito di Dio, si misero a profetizzare. Qualcuno cercò di bloccarli. Ma Mosè, riconoscendo l'origine divina di ciò che stava accadendo, esclamò: *fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo spirito!* (Numeri 11,29) Quasi a dire: ce ne fossero tanti altri come loro, tanti altri in cui si manifesta l'opera del Signore! Similmente stasera, il Vescovo in nome della Chiesa riconosce l'iniziativa di Dio nella vocazione di Antonella, consacra la sua verginità tutta dedicata allo Sposo divino e sancisce nella nostra diocesi la possibilità di una nuova via di santificazione. Resta bella e meritoria la vocazione delle suore nei vari Istituti religiosi femminili. Adesso si avvia questa nuova forma, legata al Vescovo diocesano. Anche questa forma sarà un dono di Dio per la nostra Chiesa locale.

La vita consacrata, dice il Concilio Vaticano II nella *Lumen Gentium*, ha un carattere profetico. Essa, infatti, da un lato mostra i beni celesti già presenti, ma dall'altro "*testimonia meglio l'esistenza di una vita nuova ed eterna, acquistata dalla redenzione di Cristo, e meglio preannunzia la futura resurrezione e la gloria del regno celeste.*"<sup>1</sup> La verginità consacrata, fedelmente vissuta, è profezia, è annunzio del mondo nuovo, in cui non ci sarà più nessuna dissociazione tra l'anima e il corpo risuscitato, non ci sarà più contrasto tra lo spirito e la nostra corporeità esposta a quelle occasioni di inciampo, di cui ci ha parlato in termini forti Gesù nel vangelo di oggi, invitandoci a stare attenti (cf Mc 9,38-48) Il valore del pudore e della castità come anche la santità delle nozze cristiane restano splendenti, anche in mezzo alle insidie del mondo, però finché siamo quaggiù richiedono – lo sappiamo bene - lotta e custodia, tanto per chi vive nella verginità, tanto per chi è nel santo vincolo del matrimonio. Lotta e custodia, per restare fedeli, per non tradire, per resistere alle sollecitazioni che si insinuano tra lo spirito e il corpo. Nel mondo futuro questo contrasto sarà pacificato, sarà ricomposto in armonia. La verginità consacrata, dunque, è testimonianza profetica di questa futura armonia. La dedizione totale allo Sposo divino è annunzio profetico di quando Dio sarà tutto in tutti (cf 1Cor 15,28). Ci parla in anticipo di ciò che sarà. A tale riguardo, davvero ci viene da esclamare: *fossero tutti profeti nel popolo del Signore!* Ma sappiamo che vari sono i carismi e varie sono le chiamate. Stasera lodiamo il Signore per la vocazione di Antonella.

Alla lode del Signore è giusto unire la gratitudine per coloro hanno avuto cura di questa vocazione: la sua comunità d'origine, nella chiesa madre di Orta Nova, dove tale chiamata ha trovato il terreno favorevole per attecchire; il vescovo mio predecessore mons. Renna, che l'ha benedetta su questa via; don Vincenzo Dibartolomeo, delegato per l'*Ordo Virginum* nella nostra diocesi, che l'ha costantemente accompagnata; così pure i formatori e le sorelle della diocesi di Aversa, che con l'esperienza già acquisita l'hanno molto aiutata nella preparazione. Di tale tutoraggio che oggi giunge al suo lieto esito, è stato premuroso garante il vescovo di Aversa, mons. Angelo Spinillo, al quale invio da questa Cattedrale un grato e fraterno saluto. Gioiscano infine dinanzi al Signore tutti coloro che in diversi modi hanno avuto e hanno un posto speciale nel cuore di Antonella, iniziando dai suoi familiari.

---

<sup>1</sup> CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen Gentium* n.44

Tra poco, con devoto raccoglimento, seguiremo il rito con i suoi segni molto espressivi e l'antichissima, stupenda preghiera di consacrazione delle vergini che il Vescovo eleverà. Lasciamo ora risuonare la voce di uno dei padri della Chiesa. Ascoltiamola tutti. Ascoltala in particolare tu, figlia carissima, come ultima preparazione a ciò che sta per avvenire stasera per te e per la nostra diocesi: *Rivolgiamo ora la parola alle vergini e lo facciamo con tanto maggior fervore quanto più è grande la loro nobiltà e dignità. Esse sono il fiore sbocciato sull'albero della Chiesa, sono gemme e gioielli di grazia, letizia di vita, oggetto di lode e di onore, dono integro e inalterato di Dio, riflesso della santità del Signore, porzione eletta del gregge di Cristo. La madre Chiesa sente vivissima gioia per esse e in esse manifesta la sua spirituale fecondità.... Custodite, o vergini, custodite ciò che siete. Custodite quello che sarete. Vi attende una magnifica corona. Il vostro coraggio avrà la meritata ricompensa. Alla vostra castità sarà riservato un dono eccelso. Voi avete già cominciato ad essere quello che noi saremo. Voi avete già in questo mondo la gloria della risurrezione.*<sup>2</sup>

+ Fabio Ciollaro

---

<sup>2</sup> S.CIPRIANO, *De habitu virginum* 34,22-23